

l'esperto



Paolo Bagnoli
«Bisogna ritrovare l'identità comune»

«L'antifascismo del XXI secolo è uno dei temi di maggiore attualità di cui si dovrebbe parlare nella celebrazione di questo 25 aprile 2006. Una data che è anche vigilia del referendum confermativo delle riforme costituzionali approvate dal Governo uscente». A spostare l'attenzione dalle classiche celebrazioni della Festa della Liberazione alla pressante attualità è il professore Paolo Bagnoli, docente di Storia delle dottrine politiche e sociali e direttore dell'Istituto storico della resistenza in Toscana (nella foto la sede di Palazzo Medici Riccardi). «L'antifascismo fu uno dei motivi del patto costituzionale italiano - spiega il professore Bagnoli - Oggi, fortunatamente, fascisti non ce ne sono più e se ne è rimasto qualcuno è innocuo, ma dal momento in cui la tradizionale distinzione partitica non esiste più abbiamo assistito a un'aggressione delle istituzioni e dei valori che sono il sale della nostra Repubblica da parte della Destra». «La questione dell'antifascismo nel XXI secolo - afferma quindi il docente - non si risolve con l'iscrizione dei giovani all'Anpi, ma ritrovando uno spirito di identità comune e riforme che rispettino i principi ispiratori della nostra Carta Costituzionale e non vadano invece verso uno svuotamento dei suoi valori».

Mariella Caruso

di Mara Guerra

Da Grosseto a Massa Carrara. Sono tanti i luoghi della memoria partigiana in Toscana. Scenari di battaglie, rappresaglie e insurrezioni che hanno lasciato sul territorio segni indelebili di stragi, soprusi ma anche del sacrificio di coloro che si immolarono in nome della Liberazione. Eccone alcuni tra i più significativi.

MONTEMAGGIO. Ospitati dalle famiglie di "Casa Giubbileo" su Montemaggio, nel comune di Monteriggioni (Siena), il 27 marzo 1944, i partigiani che si erano uniti con l'obiettivo di compiere sabotaggi sulla Cassia e sui binari della Siena-Firenze, catturarono un ufficiale fascista e uno tedesco nell'intento di scambiarli con cinque detenuti politici. Ma all'alba del 28 marzo i fascisti attaccarono "Casa Giubbileo". Cinque partigiani riuscirono a evitare la cattura, uno cadde nella sparatoria e un altro venne ucciso dopo la resa. Dei diciotto superstiti solo uno si salvò, gli altri vennero fucilati. Montemaggio ebbe, però, un forte impatto emotivo sui giovani antifascisti e incoraggiò tanti a unirsi ai partigiani.

NICCIOLETA. La miniera di Niccioleta, nel Comune di Massa Marittima (Grosseto) era un importante luogo d'appoggio per i partigiani della zona. Il 3 giugno 1944 un distaccamento di partigiani comandati da Vincenzo Checucci raggiunse il paese tra l'euforia degli abitanti. Ritenuti "non pericolosi" i fascisti del paese furono obbligati solo ad "arresti domiciliari", ma alcune delle loro mogli riuscirono ad avvertire il comando di Pian di Mucini e il 13 giugno oltre 300 tra soldati tedeschi e milizie fasciste attaccarono il Niccioleta, dove nel frattempo erano rimasti solo i partigiani del luogo. I nazifascisti fucilarono quanti furono riconosciuti

■ Sparsi nel territorio di tutta la regione i posti che raccontano più di altri la storia della Resistenza

Da Montemaggio a Figline i luoghi della memoria



1



2



4

1) Casa Giubbileo su Montemaggio
2) La piazza di Civitella in Val di Chiana
3) I locali della miniera di Niccioleta
4) Il luogo dell'eccidio di Figline

come collaboratori dei partigiani (sei uomini) e scovarono una lista dei nomi di coloro che avrebbero partecipato alle ronde anti-tedesche nei giorni successivi. Gli uomini del paese, circa 120, vennero portati a Castelnuovo in Val di Cecina.

“

Casolari, piazze, edifici, miniere sono ancora i simboli indelebili di battaglie, stragi e rappresaglie

”

Il 14 giugno furono divisi in tre gruppi: uno destinato alla fucilazione, uno alla deportazione e uno a tornare a casa. Gli uomini del primo gruppo (77 persone) furono portati nella vicina centrale geotermica e mitra-gliati.

CIVITELLA IN VAL DI CHIANA. Il 18 giugno 1944 un gruppo di partigiani, entrando a Civitella in Val di Chiana (Arezzo) in un circolo trovò quattro soldati te-

deschi. Nello scontro che seguì due tedeschi morirono mentre gli altri riuscirono a raggiungere i compagni. La popolazione impaurita, lasciò Civitella ma dopo qualche giorno, dietro l'assicurazione da parte dei tedeschi che l'uccisione era stata vendicata e che Civitella poteva stare tranquilla, rientrarono in paese per i festeggiamenti dei santi Pietro e Paolo (29 giugno). Era una trappola: durante la messa del mattino i soldati irruperono in chiesa, catturarono tutti gli uomini e li uccisero a gruppi di cinque con un colpo alla nuca. Il paese venne poi dato alle fiamme. I morti in piazza furono oltre cento e in totale, nel giugno del '44 nell'area fra Civitella, Monte San Savino e Bucine si contarono 230 vittime.

FIGLINE. La mattina del 6 settembre 1944 la Brigata "Buricchi" lasciò il monte Javello per partecipare alla liberazione di Prato. I tedeschi erano però pronti ad attenderli con un ingente quantitativo di uomini e di mezzi. Molti partigiani furono uccisi, feriti o fatti prigionieri. Sulla spalletta del torrente Bardena vennero allineati 31 partigiani, alcuni feriti o addirittura già morti, per essere impiccati. Intanto cadevano sull'abitato colpi dell'artiglieria alleata che permisero a due partigiani di salvarsi. Alla fine della giornata 29 corpi pendevano dalle travi della via che oggi è loro intitolata.

arci
★
siena



25 aprile
2006

ORA e SEMPRE
LIBERAZIONE

*“ e poi a un tratto l'amore
scoppiò dappertutto ”*

Fabrizio De André

ASSOCIAZIONE
PUBBLICA ASSISTENZA
Carrara e Sezioni ONLUS
Via Roma, 23 - 54033 CARRARA - Tel. 0585 70233

Da oggi anche TU potrai contribuire ad aiutare chi già aiuta

*Devolvi il 5 per mille alla
Nostra Associazione
aiutando così
moltissime persone...
A te non costa nulla in più,
per i nostri progetti
è un aiuto importante
...Grazie*

i servizi da noi svolti

- Emergenza territoriale 118
- Telesoccorso e Teleassistenza
- Servizi Socio-Sanitari
- Assistenza Anziani
- Servizi per portatori di Handicap
- Protezione Civile
- Vigilanza Scuole
- Scuolabus

codice 00175620459

Circolo Ricreativo Culturale
Casa del Popolo Vingone

arci **PACE** **Associazione Noi Vingone**

FESTA DEL 25 APRILE 2006

dalle ore 15.00
sagra dei baccelli e pecorino, ficatele e prosciutto

ore 17.00
lavoro e lotta nel canto popolare con il coro "l'altrocanto"

ore 21.00
il Centro iniziative Teatrali presenta: "L'Ultima Lettera"

Regia di Ilaria De Magistris con testimonianze dei Partigiani Scandicci

★AN.P.I.

Nel salone del circolo sarà allestita una mostra sul tema "Manifestazioni per la Libertà" a cura del Gruppo Fotografico "Il Prisma"

soci ARCI-UISP: Via Roma, 166 50018 - Scandicci
tel.: 055-741492 - Fax: 055 -7301056 e-mail: arci.vingone@libero.it